

TITOLO TESI: “RELAZIONE TRA RISCONTRI INTRAOPERATORI IN TIMPANOPLASTICA APERTA PER OTOMASTOIDITE COLESTEATOMATOSA E VALUTAZIONI FUNZIONALI A DISTANZA”

L'otite media colesteatomatosa rappresenta senza dubbio uno degli argomenti più dibattuti in campo otologico, sia per l'eziopatogenesi ancora controversa, sia per la imprevedibilità della sua evoluzione. L'intervento chirurgico rappresenta l'unico trattamento risolutivo della patologia e gli interventi di timpanoplastica sono, ad oggi, il mezzo a cui si fa più frequentemente ricorso.

L'obiettivo del nostro lavoro è stata la valutazione dei riscontri in sede intraoperatoria e nella fase post operatoria in un gruppo di 60 pazienti affetti da otomastoidite colesteatomatosa e sottoposti ad intervento chirurgico di timpanoplastica aperta, in un periodo compreso tra il 2014 e il 2017.

A tal fine si è proceduto ad un'attenta valutazione della localizzazione ed estensione della patologia e della condizione della catena ossiculare, in termini di sito e associazione più frequente di danno.

Nel contempo è stata valutata la relazione tra i suddetti riscontri e gli aspetti funzionali a distanza, attraverso esame audiometrico tonale in fase pre e post operatoria, procedendo ad una comparazione media dei valori ottenuti che ha permesso una stima dello stato funzionale dell'orecchio affetto da patologia.

Le informazioni che sono state raccolte relativamente ai pazienti del campione riguardavano aspetti clinici, dall'età alla sintomatologia, oltre che caratteristiche quali: estensione del colesteatoma, presenza di lesioni associate (fistola labirintica e interessamento del canale del faciale) e condizione della catena ossiculare.

Dai risultati ottenuti si è potuto evincere che la condizione della catena ossiculare coinvolta dal danno risulta un dato importante da relazionare con il potenziale recupero uditivo dei pazienti valutato nel post intervento; in particolare, l'osservazione di una staffa conservata ed in loco risulta essere l'elemento della catena più direttamente connesso ad un sostanziale recupero della soglia uditiva.

Riguardo all'estensione del colesteatoma è stata osservata una correlazione tra la localizzazione della patologia ed il sito di danneggiamento della catena ossiculare, suggerendo questo aspetto che il coinvolgimento della catena potrebbe essere successivo al contatto con il tessuto patologico piuttosto che ad altri fenomeni tipici dell'affezione, tra cui una lunga storia di otorrea.

Seppure la timpanoplastica aperta preveda un approccio più demolitivo rispetto alla tecnica chiusa o all'innovativa chirurgia endoscopica che sta prendendo sempre più piede nell'ambito dell'otochirurgia, il suo impiego permette, comunque, di ottenere buoni risultati sia in termini di eliminazione radicale della patologia e riduzione della sua ricorrenza, sia in termini di recupero uditivo.

CANDIDATO: DANIELA NARBONESE

RELATORE: PROF. SALVATORE GALLINA

CORRELATORI: DOTT. FRANCESCO RIGGIO
DOTT. FRANCESCO DISPENZA